



TRIBUNALE ORDINARIO
di AOSTA

BILANCIO SOCIALE

Gennaio 2022

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag.3
2. L'IDENTITA' DEL TRIBUNALE DI AOSTA	pag.5
2.1 CENNI STORICI	pag.5
2.2 CONTESTO TERRITORIALE E POPOLAZIONE	pag.7
2.3 LA REALTA' ECONOMICA	pag.9
2.4 ANNO 2021 - IMPATTO DEL COVID SULLA REALTA' ECONOMICA VALDOSTANA	pag.12
3. IL TRIBUNALE: RISORSE UMANE ED ORGANICO	pag.14
3.1 L'ORGANICO GIURISDIZIONALE	pag.14
3.2 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO	pag.15
4. PRODUTTIVITA' E ANALISI	pag.17
4.1 LE CONSEGUENZE SULL'ATTIVITA' GIURISDIZIONALE DELLA PANDEMIA DA COVID-19	pag.17
4.2 AREA CIVILE	pag.19
4.3 AREA PENALE	pag.44
4.4 GIUDICE DI PACE	pag.55
5. I PROFILI DI FRIZIONE COL BUON ANDAMENTO DEL TRIBUNALE	pag.57
6. LINEE DI STRATEGIA OPERATIVA PER L'ANNO 2021	pag.59

1. INTRODUZIONE

■ Lo scopo e il significato di un bilancio sociale

Le ragioni di un BILANCIO SOCIALE nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria non sono diverse da quelle che ne giustificano l'adozione in altri assetti strutturali e funzionali orientati al perseguimento di fini prefissati.

Fermo restando il merito delle vicende sottoposte alla responsabile attenzione del giudice, le dinamiche di un Tribunale ineriscono ad aspetti d'interesse preciso dell'utenza *del sistema giustizia* di cui una gestione efficiente ed efficace non può non tener conto.

In primo luogo i servizi offerti; tra questi, in particolare, la tempestività delle decisioni assunte, in linea con il principio della *ragionevole durata del processo* previsto dall'articolo 111 della Costituzione.

Da anni, nel panorama europeo, e quindi anche nel nostro Paese, sono adottati - in quanto ritenuti gli indicatori più immediati e specifici - i due indici gestionali di a) ricambio e b) smaltimento.

Essi sostanziano i cosiddetti indici di *BUON ANDAMENTO*

- L'indice di ricambio è dato dal rapporto tra i processi definiti e quelli sopravvenuti;
- L'indice di smaltimento è dato dal rapporto tra i processi esauriti e la somma di quelli pendenti per il periodo preso in esame e le sopravvenienze nel corso del medesimo periodo.

Alla luce di tali indicatori algebrici potrà dunque adeguatamente valutarsi la performance del tribunale di Aosta per il pregresso anno 2019.

Ma il *buon andamento* d'una organizzazione complessa non può essere valutato puramente e semplicemente in una sintetica forma numerica: devono essere offerti al valutatore - il cittadino fruitore del servizio - intanto dei dati specifici concretamente significativi delle complesse realtà che si vanno ad esaminare e, se non tutte, quantomeno le principali variabili determinanti quei precisi andamenti rilevati.

■ La nuova metodologia utilizzata nell'esposizione dei dati e la finalità della stessa

Proprio al suddetto fine di approfondire e rendere il più possibile aderente alla realtà l'analisi dei flussi e della produttività del Tribunale di Aosta, aggiornando, inoltre, i dati all'anno 2019 assunto nella sua integralità, sono stati estrapolati specifici settori rispetto ai quali si è ritenuto opportuno fornire separati elementi valutativi al lettore del presente documento.

Poiché su questi non esiste l'esigenza di poterli comparare con i dati di altri uffici giudiziari (sempre estratti dall'1.7 dell'anno precedente fino 30 giugno di quello in corso), si presentano, in una serie di tabelle successive, i dati in forma diversa, che consente di comprendere con precisione i flussi, e la durata media dei procedimenti su ciascun singolo e specifico *genus* di procedimento, con gli indici di smaltimento e ricambio per ciascun magistrato.

In particolare, sono stati isolati i settori che hanno caratteristiche diverse e particolari: si pensi, nell'ambito civile, ai procedimenti monitori, alle conciliazioni, alle estinzioni, o nel settore penale alle messe alla prova e ai procedimenti che si chiudono con remissioni di querela o altre cause di estinzione del reato.

In tal modo si riescono realmente a comprendere i flussi di procedimenti su ciascun tipo di giudizio: la durata media di una causa civile potrà essere valutata anche con specifico riferimento a un giudizio di cognizione ordinario, senza vedere il dato inframmischiato con quelli relativi ai decreti ingiuntivi o alle cause estinte o cancellate: si propone qui, dunque, con piena trasparenza, il dato, effettivo, relativo ad una causa civile *che si fa* e che, quindi, giunge fino all'emissione della sentenza.

Allo stesso modo, i dati delle cause di lavoro sono stati separati da quelli relativi ai decreti ingiuntivi (emessi nel giro di qualche giorno) e da quelli relativi ai - numerosi - procedimenti conciliati, peraltro, di solito, con il fattivo intervento del giudice.

Anche qui, lo scopo è di conoscere, e far conoscere, il dato relativo all'effettiva durata media di una causa di lavoro che, dal deposito del ricorso, giunge a sentenza.

Infine, nel settore penale, è importante, ad avviso dello scrivente, conoscere la durata media di un procedimento penale *che giunge a una sentenza di merito*: i dati che pongono in un unico blocco anche i procedimenti che si chiudono con una declaratoria di estinzione del reato (tra cui quelli relativi ai numerosi e tutt'altro che brevi procedimenti di messa alla prova) non consentono infatti di comprendere quanto effettivamente duri la fase dibattimentale di un procedimento penale ordinario.

Inoltre, nel settore civile come in quello penale, è importante e di grande utilità conoscere la durata media dei procedimenti speciali, o di quelli conclusi con esiti diversi e particolari, se presenti in numero apprezzabile al fine di elaborare un dato statistico.

Tutto ciò non ha, ovviamente, soltanto una finalità ricognitiva e di comunicazione: ha anche l'ancora più importante scopo di porre in essere i più opportuni interventi organizzativi nei settori che si siano individuati in sofferenza

2. L' IDENTITA' DEL TRIBUNALE DI AOSTA

2.1 CENNI STORICI

Il Tribunale di Aosta fa parte del Distretto della Corte di Appello di Torino, che comprende gli uffici giudiziari della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta.

Il Distretto è stato oggetto, come altri del territorio nazionale, della Riforma della Geografia Giudiziaria divenuta effettiva il 13 settembre 2013.

All'interno del Distretto, il Tribunale di Sorveglianza ed il Tribunale per i Minorenni (con sede a Torino) hanno competenza estesa a tutto il territorio della Corte d'Appello. Operano, invece, su una base territoriale più ristretta dieci Tribunali ordinari (tra cui Aosta), altrettante Procure della Repubblica, nonché gli Uffici dei Giudici di Pace.



La figura seguente rappresenta le diverse circoscrizioni in cui è suddiviso attualmente il Distretto.

Il Tribunale di Aosta è collocato presso il Palazzo di Giustizia di Aosta, che è situato all'interno del quadrante sud-est della cinta muraria romana, nell'odierna via C. Ollietti.

L'edificio venne ideato su incarico del Municipio di Aosta dall'ingegnere comunale Umberto Rossi, coadiuvato dal geometra Ferruccio Vogliano. I lavori, avviati nel 1931 sono stati completati nel giro di un anno.

Il regime fascista non perse la propagandistica occasione di far coincidere la data dell'inaugurazione del Palazzo di Giustizia aostano con l'anniversario della marcia su Roma (28.10.1932).

Come la realtà circostante, il Palazzo riprende lo stile eclettico, in parte influenzato dall'Art Nouveau, che caratterizza anche opere ben più riuscite, quali il Palazzo già della Provincia e la sede della Banca d'Italia.

In questo senso il Palazzo di Giustizia, peraltro piuttosto mediocre sotto il profilo strettamente estetico, armonicamente alterato dalla

sopraelevazione eseguita negli anni '80, si stacca in parte dall'edilizia pubblica che sorge in quegli anni in Italia ed anche ad Aosta stessa, architettonicamente più rigida ed essenziale: si pensi, in Aosta, al vicino Palazzo delle Poste, o all'ex casa Littoria in Piazza della Repubblica, riconducibili ad una concezione razionalista, piuttosto che monumentalista, dell'architettura.

L'immobile è poi stato sopraelevato di un piano negli anni 80, ed è oggi adeguato alle esigenze degli uffici che ospita.

Esso si trova attualmente in condizioni di manutenzione precarie,



nonostante le numerose richieste di intervento formulate attraverso la Conferenza dei Servizi: tre facciate sono transennate, parti di intonaco e di una statua in cemento sono crollate - in piccoli frammenti - all'esterno, mentre l'ascensore, del quale viene sempre rinviata la prevista riparazione, funziona solo

occasionalmente.

Soltanto alcuni modesti interventi manutentivi hanno potuto essere disposti dalla Conferenza dei Servizi, nell'ambito della consentita la somma di 5.000 euro.

Si è vivamente tentato, inoltre, di ottenere le necessarie attrezzature per la celebrazione dei dibattimenti penali a mezzo videoconferenza, che sarebbe stata estremamente utile, tanto più nell'attuale situazione epidemiologica da COVID 19, rispetto ad un procedimento per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., celebrato la scorsa estate presso questo Tribunale.

Le udienze relative al procedimento in questione sono state comunque regolarmente tenute con l'ausilio di idonei presidi sanitari.

Si è peraltro dovuto svolgere un'udienza in un'aula attrezzata per le videoconferenze presso la casa circondariale LE VALLETTE a Torino.

Quanto agli uffici del Giudice di Pace, essi si trovano in un Palazzo moderno, ampiamente sovradimensionato, sito alla periferia orientale della città, in zona ancor più congestionata del centro storico.

Gli ufficiali giudiziari sono ospitati, infine, in un appartamento di un condominio a circa 500 metri ad est del Tribunale, immediatamente fuori dalle mura romane.

Mentre il Comune di Aosta mette a disposizione a titolo gratuito l'edificio che accoglie i giudici di pace, l'appartamento che utilizzano gli ufficiali giudiziari è di proprietà privata, con conseguente corresponsione di un non lieve canone di locazione.

2.2 IL CONTESTO TERRITORIALE E LA POPOLAZIONE

Il Circondario del Tribunale di Aosta ha un bacino di utenza distribuito tra la città di Aosta (circa 35 mila abitanti) ed i 74 Comuni di competenza del Tribunale e facenti parte della Regione Autonoma Valle D'Aosta.



La Valle d'Aosta confina a nord con la Svizzera (Distretti di Entremont, di Hérens e di Visp nel Canton Vallese), a ovest con la Francia (dipartimenti dell'Alta Savoia e della Savoia, nella regione Rodano-Alpi), a sud e ad est con il Piemonte (province di Torino, Biella e Vercelli).



È la Regione più piccola d'Italia con 3.263 km² di superficie. Risulta essere non solo la regione meno popolata d'Italia, con 124.089 abitanti, di cui 60.712 maschi (48,9% del totale) e 63.377 femmine (51,1%), ma anche quella con minore densità di popolazione, con 38 abitanti per km²

Circa il 76% della **popolazione valdostana** si concentra nei 29 comuni che si suddividono il percorso della valle centrale, mentre nei restanti 44 comuni di media e alta montagna si distribuisce la rimanente popolazione. Si può anche rilevare che più della metà della popolazione regionale vive negli 8 comuni di ampiezza demografica pari o superiore a 3.000 residenti e nel capoluogo Aosta (33.523 abitanti).

La popolazione è aumentata dal 2007 con un tasso di crescita dello +3,03% passando da 124,8 mila abitanti nel 2007 a 128,6 mila residenti nel 2014. Si registra un leggero calo nel periodo 2011-2012 (-1,3%). Il dato del 2019 è pari a circa 126 mila unità, mentre nel 2020 si evidenzia un ulteriore calo di circa 500 unità. La popolazione nel 2021 è di 124.089 abitanti.

La **popolazione straniera** residente in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2021 è pari a 8.395 unità e rappresenta il 6,8% della popolazione residente.

La crescita dei residenti stranieri appare rapida. Infatti, se nel 1993 la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta era costituita da un migliaio di persone, al 1° gennaio 2005 essa era già più che quadruplicata, essendo salita a 4.258. Questa crescita si è poi ulteriormente incrementata di circa il 50% nel corso del triennio successivo.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

VALLE D'AOSTA - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

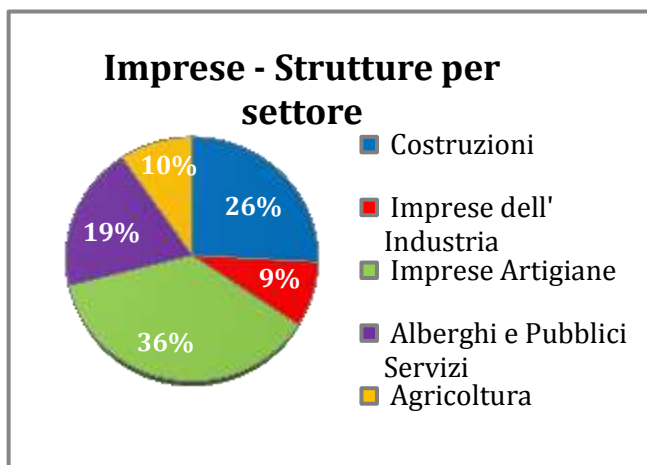
(*) post-censimento

Poiché al 1° gennaio 2007 i cittadini stranieri residenti nella Regione erano 5.534 vi è stato, in quattordici anni, un incremento del 51,7%.

Secondo gli ultimi dati disponibili la comunità straniera più numerosa nella Regione Autonoma Valle d'Aosta è quella proveniente dalla Romania con il 30,9%, seguita dal Marocco con 18,7% e dall'Albania con 8,9%.

<u>Stranieri provenienti da</u>	<u>Maschi</u>	<u>Femmine</u>	<u>Totale</u>	<u>%</u>
Europa	1.747	2.909	4.656	57,36%
Africa	1.301	983	2.284	28,14%
Asia	315	295	610	7,52%
America	191	373	564	6,95%

2.3 LA RELTA' ECONOMICA PRE COVID-19



Le imprese commerciali operano:

- per il 24,1% nel settore edile;
- per il 20,4% nel terziario;
- per il 18,0% nel ramo alberghiero - pubblici esercizi.

Le imprese industriali rappresentano circa il 9% del totale.

Nel 2018 le **imprese attive** nella Regione erano 10.943, ma al netto delle imprese agricole questo valore scende a 9.499 unità. Il dato risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-0,8%).

Le imprese artigiane ammontano complessivamente a circa 3.614 unità ed incidono per circa il 33% sul totale delle aziende attive, percentuale che sale a circa il 38% al netto delle imprese agricole.

Oltre la metà delle imprese artigiane opera nel settore delle costruzioni (49,6%); per contro, circa 8 imprese edili su 10 sono imprese artigiane, mentre circa il 16% di esse è attivo nell'industria in senso stretto; la quota restante svolge un'attività nel terziario (dati statistici O.E.S. Regione VdA).

Nel 2012 e 2013 il **P.I.L.** di Regione Valle d'Aosta ha subito una contrazione maggiore rispetto alla media dell'Italia (-3,8 nel 2012 e -2,4 nel 2013 rispetto ai valori nazionali aggregati dello stesso periodo pari a -2,4 e -1,9). Nel 2015 il PIL è calato per il quinto anno consecutivo (-0,7%).

Analizzando la variazione tendenziale annua del PIL si assiste ad un lieve aumento del dato nel 2016 (+0,8%) e nel 2017 (+2,3).

Il Prodotto interno lordo della Valle d'Aosta a valori correnti ammontava, a fine 2017 (*ultimo dato stabilizzato fornito dall'Istat*), a circa 4.458 milioni di euro. Più dei tre quarti del valore aggiunto regionale (79,2%) proveniva dai servizi, il 19,5 % era spiegato dall'industria e la parte restante derivava dal settore primario.

Il **valore aggiunto** ha risentito degli andamenti critici del settore industriale ed in particolare del comparto delle costruzioni. Il modesto incremento del valore generato dai servizi e quello più rilevante generato dall'agricoltura, che ha un peso ridotto sul complesso della produzione regionale, non sono riusciti a compensare i saldi negativi generati dall'industria.

Nel settore dei servizi svolgono un ruolo importante le attività turistiche, commerciali e di informazione e comunicazione, che complessivamente spiegano circa il 23% del prodotto regionale e concorrono a formare circa il 32% del valore aggiunto del solo settore terziario, e quelle relative all'intermediazione monetaria e finanziaria e alle attività immobiliari ed imprenditoriali, che spiegano circa un quarto del valore aggiunto regionale.

Pesa sull'industria valdostana e sulle esportazioni il settore metallurgico, con la Cogne Acciai. Nel 2018, in particolare, le esportazioni hanno continuato a crescere anche se in misura inferiore rispetto al 2017, ma comunque sopra la

media nazionale grazie al contributo del comparto metallurgico, che rappresenta quasi il 60% dell'export valdostano.

Nel 2018 l'attività nel settore turistico si è attestata su livelli alti, con un aumento dei turisti stranieri e un numero di pernottamenti che hanno superato i 3,6 milioni, il valore più alto dell'ultimo decennio.

Il turismo è molto sviluppato soprattutto nei settore sciistico, escursionistico ed alpinistico (in senso ampio). La Valle è, infatti, ricca di rifugi alpini, di sentieri segnalati e talvolta attrezzati e di percorsi naturalistici. Nelle principali località turistiche sono stati costruiti numerosi impianti di risalita, spesso parte di ampi caroselli sciistici.

Sono presenti anche altre infrastrutture a favore degli sport invernali tra cui i tracciati per lo sci di fondo e le ciaspole e i (discussi) servizi di elicotteri per il trasporto in quota con successiva discesa con gli sci.

Proprio nell'esecuzione di un trasporto di eli-sciatori sul ghiacciaio del Ruitor si è verificata una collisione tra un elicottero e un aereo che vi era atterrato dal versante francese. E' conseguita morte di sette persone. Al riguardo è in corso un procedimento penale, terminato presso questo Tribunale con una condanna con rito abbreviato, avverso la quale è stato interposto appello.

Molto praticato anche lo scialpinismo, con esclusione, tendenzialmente, dei luoghi frequentati dagli elicotteri.

Anche in questo caso, non sono rari gli incidenti, con conseguente apertura di procedimenti a carico dei soggetti ritenuti responsabili.

Nei mesi estivi le possibilità di praticare escursionismo, alpinismo, mountain bike, rafting, parapendio, e molto altro costituiscono attrattive turistiche di importanza nazionale.

Il patrimonio artistico (soprattutto monumenti romani e medioevali, tra i quali si segnalano numerosi castelli) rappresenta infine un'ulteriore offerta turistica della regione.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso costituisce da oltre un secolo, sia nei mesi estivi che invernali, una particolare attrattiva derivante anche dalla presenza di fauna e flora protette, oltre che dallo splendido paesaggio, rimasto quasi completamente al di fuori dalle speculazioni turistico - immobiliari che hanno purtroppo depauperato una parte del patrimonio naturalistico della Regione.

L'industria occupa circa un terzo della popolazione attiva della Regione, determinando circa il 30% della ricchezza complessiva prodotta.

Le industrie sono concentrate nella bassa valle (tra Verrès-Champdepraz e Pont-Saint-Martin) e sono spesso di piccole-medie dimensioni, attive nei settori tessile, edilizio, della meccanica e del legno, ad eccezione della "Cogne Acciai Speciali", principale azienda siderurgica del territorio, situata ad Aosta.

Per quanto riguarda l'agricoltura, circa un terzo del territorio non è coltivabile. Vengono comunque intensamente sfruttati, nelle zone di montagna, i boschi (pini, larici e abeti) e i pascoli, per favorire l'allevamento bovino e, in misura più ridotta, caprino, con conseguente produzione lattiero-casearia.

In particolare la Fontina DOP rappresenta certamente il più noto prodotto caseario regionale.

Nelle vallate si coltivano patate, alberi da frutto (in particolare mele), nonché vari ortaggi e cereali.

Importante anche la coltivazione del vigneto, che ormai produce vini di assoluta eccellenza.

Sul territorio sono presenti due importanti strutture economiche:

□ la **Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales**, Camera Valdostana delle imprese, istituita con legge regionale n° 7 del 2002, che svolge importanti funzioni per le imprese locali ed i consumatori, in stretta collaborazione con l'amministrazione regionale e con gli enti locali;

□ la **Finaosta S.p.A.**, società finanziaria regionale, istituita nel 1982 per lo sviluppo socio-economico della Regione e attualmente regolata dalla legge regionale n° 7 del 2006, che favorisce, con interventi mirati, la modernizzazione delle attività imprenditoriali.

Gli organi finanziari regionali collaborano con la **Banca di Credito Cooperativo Valdostana**, principale istituto bancario di riferimento.

La dinamica di iscrizioni e cancellazioni delle imprese evidenzia un aumento delle cancellazioni nell'ultimo biennio (846 contro le 747 del 2016), e una sostanziale tenuta nella nascita di nuove imprese (6.4%)

Il sistema imprenditoriale si caratterizza, dal punto di vista delle forme giuridiche, per una incidenza molto bassa, rispetto alla media nazionale (nel 2017: numero indice Valle d'Aosta 62,0%; Italia 100) delle società di capitale, verosimilmente a causa della presenza di piccole imprese non abbastanza strutturate, elemento che spiega anche il maggior impegno sul mercato di prossimità, a scapito della competitività sui mercati esteri.

L'alternativa del lavoro autonomo si caratterizza per una propensione all'imprenditoria femminile superiore sia a quella riscontrata nel complesso del Paese che nella ripartizione del Nord-Ovest (numero indice pari a 106,3; Nord-Ovest 91,6; Italia 100), ma risulta meno favorevole allo sviluppo di quella giovanile (numero indice pari a 95,4; Nord-Ovest 89,2; Italia 100). Le imprese artigiane sono presenti in regione (29,4%) in misura maggiore sia rispetto a quanto riscontrato a livello ripartizionale (26,5%) che nazionale (21,8%). Discorso opposto per quelle straniere, presenti in Valle d'Aosta con una percentuale (pari al 5,3%) significativamente inferiore sia a quella nazionale (9,6%) che soprattutto del NordOvest (11,3%).

Il numero di start-up innovative presenti in regione risulta in linea con il dato nazionale: oltre 14 su 100 mila abitanti sia in Valle d'Aosta che in Italia, mentre, nel caso della presenza di cooperative sociali, il dato valdostano (33 imprese ogni 100 mila abitanti) si frappa tra quanto rilevato nel Nord-Ovest (oltre 28) e nel complesso del Paese (più di 39).

Tra il 2008 ed il 2018 il **numero medio degli occupati** in Valle d'Aosta si è sensibilmente contratto (-3,2 %), a fronte di un aumento delle forze di lavoro pari allo 0,6%. Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno quindi determinato a fine 2018 un incremento del fenomeno della disoccupazione rispetto al 2008.

In particolare, nel 2018 si osservano i seguenti livelli dei principali indicatori del mercato del lavoro: il tasso di attività si incrementa leggermente raggiungendo il 73,1%, il **tasso di occupazione** passa al 67,9 % e, infine, il **tasso di disoccupazione** decresce al 7,1% rispetto al 7,8% del 2017.

Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta, che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. Nonostante l'eccezionalità dei trend negativi, la posizione della Valle d'Aosta tra le regioni italiane si conferma sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione, mentre si colloca ancora a livelli abbastanza bassi con riferimento al tasso di disoccupazione.

Le attività economiche che hanno prodotto maggior occupazione sono quelle collegate al turismo (commercio, alberghi e ristoranti).

[Fonte: elaborazione su Dati sito della Camera di Commercio di Aosta]

2.4 ANNO 2020 e 2021 - IMPATTO DEL COVID-19 SULLA REALTÀ ECONOMICA VALDOSTANA

L'impatto dell'emergenza Covid-19 sull'Italia e di conseguenza sulla realtà economica valdostana non può che essere determinante nell'analizzare i due anni appena trascorsi.

Il perdurare dell'epidemia a livello mondiale crea una situazione di profonda incertezza che rende complesso pianificare le azioni future: da una parte la campagna vaccinale e l'introduzione del sistema basato sul Green Pass sembra confortare l'ipotesi di un'uscita dalla situazione emergenziale; dall'altra, le numerose incertezze legate a possibili varianti del virus e i dati dei contagi in continuo aumento rimangono incognite che condizionano ancora in maniera importante la ripresa economica.

È un periodo di difficile analisi dei dati statistici ma, come sostiene la Camera di Commercio di Aosta, "se il peso dell'emergenza sanitaria e dei fattori di incertezza aumenterà ancora, le debolezze del nostro sistema economico, formato da micro imprese con scarsa propensione a fare rete tra di loro, tenderanno a diventare strutturali rendendo sempre più difficile una ripresa"

Andando nello specifico le imprese registrate in Valle d'Aosta al 31 dicembre 2020 erano 12.212, con un calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2019 e dell'1,2% rispetto al 2018.

Ancor più significativo il dato relativo alle nuove imprese e alle cancellazioni, rispettivamente in calo del 19,9% (scese a 605 dalle 711 del 2019) e del 15,9% (passate da 722 nel 2019 a 607 nel 2020)

Le imprese inattive manifestano una maggiore contrazione, pari all'1,9% (le attive calano dello 0,7%), segno che la pandemia ha portato prevalentemente alla cancellazione di imprese già non operative.

Anche nel 2021, sulla base degli ultimi dati disponibili comunicati dalla Camera di Commercio di Aosta, le imprese inattive manifestano una maggiore contrazione, pari all'1,9% (le attive calano dello 0,7%), segno che la pandemia ha portato nuovamente portato principalmente alla cancellazione di imprese già non operative.

Le maggiori perdite sono state registrate nel commercio (-23,5%) ed in particolare nel turismo (-47,4%), settore che stenta più a ripartire.

Influisce in maniera evidente il calo di un terzo delle presenze turistiche in Regione, settore trainante la nostra economia; si pensi che negli ultimi due mesi del 2020 si lamentava una perdita di circa 1,4 milioni di presenze: si tratta, nello specifico, di -85 mila circa per Aosta con un calo, rispetto alla media del triennio precedente, del 45%, e -37% per la Regione, ove le presenze invernali sono ben più numerose che nel capoluogo.

I settori ricettivo, culturale, ristorativo e commerciale pagano a caro prezzo il calo del turismo, sia a livello economico che occupazionale, con dati non sicuramente incoraggianti.

In controtendenza ed in crescita rispetto al 2020 (+2,8% sull'anno e +1,0% rispetto al secondo trimestre del 2021) il settore delle costruzioni, probabilmente grazie anche all'impatto dei bonus e superbonus, e di alcuni comparti del terziario: il settore edile è cresciuto di 53 imprese.

Buoni anche i dati relativi alle imprese artigiane. Nel 2021 se ne registrano 3.619, con una crescita di 26 unità rispetto al trimestre precedente (+0,7%) e del 2,5% sullo stesso trimestre del 2020.

3. IL TRIBUNALE: RISORSE UMANE ED ORGANICO

3.1 L'ORGANICO GIURISDIZIONALE

I giudici professionali del Tribunale di Aosta, secondo le previsioni ministeriali, sono in numero di otto. Si tratta di sette Magistrati giudicanti oltre al Presidente del Tribunale, sul quale gravano precise responsabilità organizzative.

La pianta organica dei Magistrati è, dal 2019, completamente coperta.

Essa è peraltro a stento sufficiente a gestire il non lieve carico di lavoro dell'ufficio.

Grave è invece la situazione dei giudici onorari.

Non essendo in servizio alcun magistrato nell'ufficio del Giudice di Pace di Aosta - unico del circondario - dopo aver proposto, nell'anno 2019, un quesito al CSM in ordine alla forma da utilizzare per la sua copertura, essendo medio tempore decorsi i due periodi di supplenza precedentemente disposti ex art.14 D. lgs. 116/2017, questo Presidente, dal maggio del 2019, ha dovuto procedere all'applicazione, presso l'ufficio del Giudice di Pace, di due dei tre GOT (su un organico, attualmente, di quattro unità) presenti presso il Tribunale di Aosta.

Nel maggio del 2021 è stata nuovamente disposta la supplenza dei medesimi GOT presso l'ufficio del giudice di pace.

Va ricordato che i soggetti ammessi al tirocinio con delibera del CSM del 24 settembre 2020 hanno terminato lo stesso con il dicembre 2021 ma non potranno essere assegnati all'ufficio del Giudice di Pace se non dopo due anni dall'inizio del periodo di (necessaria) assegnazione all'ufficio per il processo (art. 9 c. 3 e 4 D.lgs. 116/2017).

Essi non potranno dunque iniziare a svolgere attività presso il detto ufficio prima del 2024.

Nell'attuale situazione, il supporto dei giudici onorari ai magistrati professionali è dunque divenuto alquanto ridotto: già da tempo nullo nel settore penale, esso è oggi limitato, nel settore civile, agli sfratti, alle esecuzioni mobiliari e a piccoli ruoli civili principalmente in materia di condominio, locazioni e di opposizioni all'esecuzione.

Va infine sottolineato che il rapporto tra organico della Procura della Repubblica e organico del Tribunale, presso la sede di Aosta, è estremamente sbilanciato a tutto danno del Tribunale: a fronte di quattro Sostituti Procuratori il Tribunale ha in organico solo sette giudicanti, che ovviamente devono gestire anche il complesso e multiforme ruolo civile e la volontaria giurisdizione.

Il tutto, come si è visto, con un ausilio inevitabilmente minimo dei giudici onorari, a fronte, invece, di tre VPO in servizio presso l'ufficio requirente.

Qualifica	Organico	Coperti	Vacanti
Presidente del tribunale	1	1	0
Giudice	7	7	0
Totale Giudici Togati	8	8	0
Giudice Onorario di Tribunale	4	3	1

3.2 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Nel corso del 2020 si è avuto il pensionamento di due ulteriori unità (due assistenti che prestavano la propria attività nella Cancelleria civile).

Nel 2021 è stato collocato a riposo un ausiliario. Inoltre due assistenti sono stati distaccati presso altri uffici.

Un'assistente non presta servizio in quanto non munita del necessario *green pass*.

Infine un Cancelliere ha richiesto un biennio di aspettativa ex art. 42 c. 5 d. lgs.151/2001.

Vi sono, dunque, tre presenze meramente figurative nell'organico del personale amministrativo del Tribunale, che verosimilmente diverranno quattro.

E' ben vero che sono giunti due ausiliari (portatori di handicap) e due operatori, ma si tratta di personale d'ordine, mentre al Tribunale occorrono funzionari ed assistenti per poter svolgere gli ordinari adempimenti sul lavoro dei magistrati.

Nell'attuale situazione, se dovesse essere accolta l'istanza di aspettativa biennale del cancelliere che l'ha richiesta **il Tribunale scenderebbe al di sotto del minimo indispensabile per la gestione dello stesso lavoro ordinario. Si creerebbero gravi disservizi in tutti i settori.**

Un concorso per funzionari, già bandito da oltre un anno, non è ancora giunto all'esecuzione delle prove scritte. Nonostante anche recenti assicurazioni del DOG del Ministero della Giustizia, allo stato non pare esservi alcuna evoluzione positiva, che peraltro si attende con fede.

Qualifica attuale	Organico	Coperti	Vacanti
Dirigente	1	0	1
Direttore Amministrativo	2	2	0
Funzionario giudiziario	5	1	4
Funzionario linguistico	1	0	1
Cancelliere giudiziario	3	3	0
Assistente giudiziario	11	8	3
Operatore giudiziario	5	2	3
Conducente	3	2	1
Ausiliario	4	3	1
Totale	35	18	14
Ufficio UNEP	11	8	3
Totale Organico	46	29	17

Si sottolinea che due assistenti sono distaccati presso altri uffici, che uno attualmente non presta servizio in quanto non munito del richiesto green pass e che un Cancelliere ha richiesto un periodo di aspettativa biennale ex art. 42 c. 5 d.lgs. 151/2001. Infine è previsto il pensionamento di un Direttore amministrativo il prossimo mese di agosto e di un Cancelliere a gennaio 2023.

4. PRODUTTIVITA' E ANALISI

Esaurito il quadro generale relativo alle risorse di cui può disporre il Tribunale di Aosta - la parte statica, per così dire del bilancio sociale - possono essere passati in rassegna, per il doveroso scrutinio dell'utenza, gli obiettivi conseguiti per l'anno trascorso - la parte dinamica, quindi, del presente documento.

Essi, ragguagliati ai periodi precedenti, verranno presentati nella duplice articolazione settoriale per l'AREA CIVILE e per l'AREA PENALE.

Nell'ambito di tale indicata disamina campeggeranno gli indici di produttività a cui si è fatto riferimento in avvio di discorso: RICAMBIO\SMALTIMENTO.

Per ogni sotto area - le diverse tipologie processuali trattate dal Tribunale - verranno indicati i tempi medi di decisione delle cause.

Seguirà una separata sezione che - sia per l'area civile che per quella penale - fornirà, con maggiori settorializzazioni, i dati relativi al solo anno 2020, fino al 31 dicembre.

E' però necessaria, purtroppo, una premessa.

4.1 LE CONSEGUENZE SULL'ATTIVITA' GIURISDIZIONALE DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Come è ben noto, la pandemia da COVID 19 ha prodotto, e continua a produrre, gravi conseguenze non solo di carattere sanitario, sociale, personale ed economico, ma anche sulla stessa amministrazione della giustizia, ad Aosta come in tutta Italia.

E' peraltro stato superato il periodo di sospensione dell'attività giudiziaria disposta dal d.l. 17.3.2020 n. 18, e dai successivi provvedimenti conseguenti alla emergenza epidemiologica da COVID 19, che era perdurata fino al 30 giugno 2020, e aveva consentito soltanto la celebrazione di udienze a carico di imputati detenuti e, nel settore civile, senza la presenza di parti e testimoni.

In effetti, già a partire dal mese di luglio 2020 la situazione si è progressivamente regolarizzata, pur con limitazioni tutt'ora in essere. In particolare, l'arretrato che si era accumulato - nemmeno eccessivo, attesa la parallela riduzione del numero dei procedimenti pervenuti - è stato ormai integralmente smaltito, come evidente dai dati statistici che si andranno ad esporre.

Rimangono, peraltro, alcune problematiche: i processi penali continuano di fatto ad essere celebrati a porte chiuse, solo ammettendo la presenza della stampa, in considerazione della non grande dimensione delle aule di udienza del Palazzo di giustizia; gli accessi al Palazzo sono contingentati, ciò che comporta attese e talvolta malcontento, e -

soprattutto - alcuni dipendenti no vax, non essendo muniti di certificazione verde (ricusando anche di eseguire i tamponi, quando questi sarebbero sufficienti a permettere l'ingresso nell'edificio e la conseguente esecuzione della prestazione lavorativa) sono attualmente esonerati dal servizio, creando ulteriori difficoltà ad un Tribunale nel quale il personale amministrativo si smaterializza per i titoli più vari, ma sempre efficacissimi nel privare gli uffici di risorse indispensabili.

Sarebbe prevista l'immissione in servizio, nell'ufficio per il processo, di ben nove nuovi funzionari con contratto a tempo determinato (30 mesi) ex d.l. 80/2021. Tuttavia, risulta aver superato il concorso per il distretto di Torino un numero di candidati notevolmente inferiore a quello necessario a coprire le dotazioni organiche previste e, poiché Aosta non è certo una sede "gradita", visti gli scadentissimi collegamenti con il resto d'Italia e l'isolamento fisico, se non culturale, della Regione, è più che verosimile che nessuno giunga in aiuto alla sede di Aosta.

I RISULTATI RAGGIUNTI NEL PERIODO LUGLIO 2020 / GIUGNO 2021 RAFFRONTATI CON I PERIODI PRECEDENTI

Il precedente bilancio sociale è stato redatto nel gennaio 2021.

L'offerta dei dati fatta in appresso segue il su indicato schema areale\sotto areale nell'ambito dei due settori portanti dei processi CIVILI e di quelli PENALI.

Viene così offerto un quadro informativo analitico e preciso che però, attraverso l'elaborazione degli indici di ricambio e di smaltimento, diviene compatto ed unitario onde consentire al lettore del BILANCIO SOCIALE del Tribunale di Aosta di poter tirare le fila e valutare da sé - debitamente e correttamente informato - l'andamento del sistema giudiziario nell'area territoriale d'interesse del *SUO* Tribunale.

4.2 AREA CIVILE

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del registro dall'A.G. 2011/2012 all'A.G. 2015/2016, dall'A.G. 2016/2017 all'A.G. 2018/2019 e dall'A.G. 2018/2019 all'A.G. 2020/2021

COGNIZIONE ORDINARIA

Cognizione Ordinaria	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	491	564	538	432	542	+11%
Definiti	611	622	585	518	470	-23%
Pendenze finali	791	733	686	592	664	-16%

Cognizione Ordinaria	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	516	465	501	-2.9%
Definiti	623	514	479	-4.4%
Pendenze finali	557	518	583	+4.7%

Cognizione Ordinaria	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	501	417	434	-13.4%
Definiti	479	385	501	+4.6%
Pendenze finali	583	612	548	-6.00%

PROCEDIMENTI SPECIALI

Proced. speciali	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	1.091	1.158	1.142	981	1.046	-4.1%
Definiti	1.090	1.129	1.113	1.041	1.042	-4.4%
Pendenze finali	88	117	146	86	90	+2.3%

Proced. speciali	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	1.068	861	887	-16.9%
Definiti	1.051	921	896	-14.7%
Pendenze finali	107	47	71	-33.6%

Proced. speciali	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	887	207	687	-22,6%
Definiti	896	170	716	-20,1%
Pendenze finali	71	81	79	+11,3%

FAMIGLIA

- SEPARAZIONI -

Separazioni	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	212	212	203	194	179	-15.6%
Definiti	221	206	200	199	177	-19.9%
Pendenze finali	45	51	54	49	51	+13.3%

Separazioni	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	121	160	170	+40.5%
Definiti	108	147	198	+83.3%
Pendenze finali	64	77	52	-18.8%

Separazioni	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	170	127	148	-12.9%
Definiti	198	107	185	-6.6%
Pendenze finali	52	72	35	-32.7%

- DIVORZI -

Divorzi	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	169	167	151	118	120	-29%
Definiti	177	157	159	118	107	-39.5%
Pendenze finali	37	47	39	39	52	+40.5%

Divorzi	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	108	157	130	+20.4%
Definiti	104	139	153	+47.1%
Pendenze finali	56	74	49	-12.5%

Divorzi	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	130	88	123	-5.4%
Definiti	153	86	132	-13.7%
Pendenze finali	49	51	42	-14.3%

LAVORO E PREVIDENZA

Lavoro e Previdenza	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	328	265	193	259	383	+16.8%
Definiti	347	282	237	233	392	+13%
Pendenze finali	122	105	61	87	78	-36%

Lavoro e Previdenza	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	305	296	292	-4.3%
Definiti	315	294	289	-8.3%
Pendenze finali	68	70	73	+7.4%

Lavoro e Previdenza	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	292	204	246	-15.7%
Definiti	289	128	292	+1.0%
Pendenze finali	73	149	103	+41.1%

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

V.G.	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	1.114	1.700	1.882	1.865	1.880	+68.8%
Definiti	1.061	1.771	1.819	1.618	2.062	+94.4%
Pendenze finali	102	31	100	283	101	-0.9%

V.G.	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	2.280	2.017	632*	%
Definiti	2.214	2.151	676*	%
Pendenze finali	167	43	47*	%

V.G.	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	632*	504*	563	-10.9%
Definiti	676*	466*	594	-12.1%
Pendenze finali	47*	84*	54	+14.9%

*Non vengono considerati gli atti di Cancelleria, invece inclusi nelle annate precedenti

ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI

Esecuzioni Mob/Immob	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	1.038	1.015	1.047	829	755	-27.3%
Definiti	1.082	959	1.052	952	741	-31.5%
Pendenze finali	449	505	500	377	391	-12.9%

Esecuzioni Mob/Immob	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	762	714	605	-20.6%
Definiti	754	745	658	-12.7%
Pendenze finali	399	368	319	-20.1%

Esecuzioni Mob/Immob	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	605	441	478	-21.0%
Definiti	658	466	508	-22.8%
Pendenze finali	319	283	264	-17.2%

ISTANZE DI FALLIMENTO E PROCEDURE IN MATERIA DI FALLIMENTI

Istanze di Fallimento	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	41	48	35	45	49	+19.5%
Definiti	45	43	35	45	51	+13.3%
Pendenze finali	8	13	13	13	11	+37.5%

Istanze di Fallimento	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2018/2019
Iscritti	45	36	41	-8.9%
Definiti	52	38	37	-28.9%
Pendenze finali	4	2	10	+150%

Istanze di Fallimento	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	41	32	24	-41.5%
Definiti	37	38	24	-35.1%
Pendenze finali	10	4	4	-60.00%

Procedimenti Fallimentari	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variazione % 2011/2016
Iscritti	12	11	12	20	25	+108.3%
Definiti	32	20	24	31	23	-28.2%
Pendenze finali	98	89	77	66	68	-30.6%

Procedimenti Fallimentari	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2016/2019
Iscritti	28	19	14	-50%
Definiti	25	9	3	-88%
Pendenze finali	63	73	90	+42.9%

Procedimenti Fallimentari	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	14	32	29	+107.1%
Definiti	3	44	36	+1100.00%
Pendenze finali	90	78	71	-21.1%

INDICATORI

Ai fini della valutazione della produttività dell'Ufficio, come ampiamente anticipato in precedenza, sono stati sviluppati - a seguito di precise indicazioni direttive europee - due indicatori di performance:

1) Indice di ricambio (Procedimenti definiti/Sopravvenuti): l'indicatore consente di analizzare il trend evolutivo dei procedimenti definiti presso il Tribunale in un dato periodo rispetto ai procedimenti sopravvenuti nelle Cancellerie nel corso del medesimo periodo preso in esame. Tale indicatore misura la capacità dell'Ufficio di far fronte alla domanda di Giustizia in termini di smaltimento dei procedimenti sopravvenuti. Un valore pari ad 1.00 significa, in pratica, che il numero dei procedimenti definiti è pari al numero dei pervenuti; un valore superiore all'1.00 indica che è maggiore il numero dei processi esauriti di quelli pervenuti;

2) Indice di smaltimento [Procedimenti definiti / (Pendenti iniziali + Sopravvenuti)]: l'indicatore calcola il rapporto tra il numero di fascicoli/procedimenti esauriti e il numero di fascicoli/procedimenti in carico. Tale indicatore esprime il numero di procedimenti esauriti negli uffici giudiziari nel corso dell'anno e spiega la capacità di complessivo smaltimento dei procedimenti da parte dell'Ufficio.

In buona sostanza si tratta della capacità erosiva dell'arretrato da parte del Tribunale.

Più il valore è elevato, maggiore è la capacità di smaltire l'arretrato; un valore pari ad 1.00, impossibile da raggiungere se non in limitatissimi settori e a fronte di flussi ridotti (come è in effetti avvenuto presso questo Tribunale - cfr. i dati relativi all'intera annata 2020), indicherebbe che non rimane più nessun procedimento pendente, quale che sia la sua data di iscrizione, presso l'ufficio giudiziario.

L'analisi degli indicatori di performance sopra definiti consente di trarre elementi in merito alla capacità di gestire il carico di lavoro corrente (procedimenti iscritti nell'anno) e di smaltire l'arretrato, evidenziando quindi, in una dimensione che può ben definirsi olistica, la produttività effettiva dell'Ufficio.

Tanto rammentato e premesso, seguono gli indici di produttività del Tribunale di Aosta:

Indice di ricambio

A.G. 2012-2021

Registri	2012/13	2013/14	2014/15	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Cognizione ordinaria	1,10	1,09	1,20	1.21	1.10	0.96	0.92	1,15
Procedimenti speciali	0,97	0,97	1,06	0.98	1.07	1.01	0.82	1,04
Separazioni	0,97	0,99	1,03	0.89	0.92	1.16	0.84	1,25
Divorzi	0,94	1,05	1,00	0.96	0.89	1.18	0.98	1,07
Lavoro e previdenza	1,06	1,23	0,90	1.03	0.99	0.99	0.63	1,19
Volontaria giurisdizione	1,04	0,97	0,87	0.97	1.06	1.07	0.93	1,06
Esecuzioni mobiliari/immob.	0,94	1,00	1,15	0.99	1.04	1.09	1.11	1,06
Istanze di Fall.	0,90	1,00	1,00	1.16	1.08	0.90	1.19	1,00
Procedimenti in mat. di fallimento	1,82	2,00	1,55	0.89	0.47	0.21	1.38	1,24

Indice di smaltimento

A.G. 2012-2021

Registri	2012/13	2013/14	2014/15	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Cognizione ordinaria	0,46	0,46	0,47	0,53	0.50	0.45	0.39	0,48
Procedimenti speciali	0,91	0,88	0,92	0,91	0.95	0.93	0.68	0,90
Separazioni	0,80	0,79	0,80	0,63	0.66	0.79	0.60	0,84
Divorzi	0,77	0,80	0,75	0,65	0.65	0.76	0.98	0,76
Lavoro e previdenza	0,73	0,80	0,73	0,82	0.81	0.80	0.46	0,74
Volontaria giurisdizione	0,98	0,95	0,85	0,93	0.98	0.93	0.85	0,92
Esecuzioni mobiliari/immob.	0,66	0,68	0,72	0,65	0.67	0.67	0.64	0,66
Istanze di Fall	0,77	0,73	0,78	0,93	0.98	0.79	0.90	0,86
Procedimenti in mat. di fallimento	0,18	0,24	0,32	0,26	0.11	0.03	0.33	0,34

Indice di smaltimento

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Registri	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Indice di Smaltimento
Contenzioso civile ordinario	615	434	501	548	0,48
Procedimenti speciali	108	687	716	79	0,90
Separazioni	72	148	185	35	0,84
Divorzi	51	123	132	42	0,76
Lavoro e previdenza	149	246	292	103	0,74
Volontaria giurisdizione	85	563	594	54	0,92
Esecuzioni mobiliari/immob.	294	478	508	264	0,66
Istanze di Fall	4	24	24	4	0,86
Fallimentare e altre procedure concorsuali	78	29	36	71	0,34
Totale	1456	2732	2988	1200	0,71

Durata media dei procedimenti

Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021

Registri	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata media in giorni
Contenzioso civile ordinario	615	434	501	548	399,2
Procedimenti speciali	108	687	716	79	40,3
Separazioni	72	148	185	35	69,1
Divorzi	51	123	132	42	116,1
Lavoro e previdenza	149	246	292	103	128,8
Volontaria giurisdizione	85	563	594	54	33,2
Esecuzioni mobiliari/immobiliari	294	478	508	264	189,7
Istanze di Fallimento	4	24	24	4	60,8
Fallimentare e altre procedure concorsuali	78	29	36	71	719,9
Totale	1456	2732	2988	1200	146,6

In conclusione, sui dati aggiornati al 30 giugno del 2021 si rileva un importante aumento del numero dei procedimenti sopravvenuti, con la sola significativa eccezione dei fallimenti e delle procedure concorsuali, settore nel quale si è invece rilevata una notevole flessione (24 istanze nel 2020/21, contro 32 nell'annata giudiziaria precedente e 41 nel 2018/19).

All'incremento dei procedimenti pervenuti è peraltro corrisposto un incremento anche maggiore dei procedimenti esauriti, come si rileva, tra l'altro, nell'importante settore della cognizione civile ordinaria: si notino, al riguardo, i significativi dati, sopra riportati, rilasciati dagli indici di ricambio e di smaltimento.

I DATI DELL'INTERO ANNO 2021 PRESENTATI PER SPECIFICHE MATERIE - SETTORE CIVILE

I dati statistici sopra riportati, conformi agli specimen consiliari, consentono certamente un'efficace valutazione della produttività dell'ufficio e, inoltre, il raffronto con gli altri uffici giudiziari.

Tuttavia, per approfondire ulteriormente l'analisi dei flussi e della produttività del Tribunale di Aosta, aggiornando i dati all'anno 2019 assunto nella sua integralità, sono stati estrapolati ulteriori dati statistici, di seguito riportati.

Come già indicato nella parte introduttiva, atteso che qui non vi è più l'esigenza di comparare i dati estratti con quelli di altri uffici giudiziari (poiché le statistiche comparative vengono eseguite sui dati estratti, come disposto dal CSM, sempre per i periodi dall'1.7 dell'anno precedente fino 30 giugno di quello in corso), si presentano qui i dati in forma diversa, che consente di comprendere con precisione la produttività dei magistrati e la durata media dei procedimenti, con gli indici di smaltimento e ricambio per ciascun giudicante.

Si è, in particolare, proceduto ad isolare i settori che hanno caratteristiche diverse e particolari (si pensi ai procedimenti monitori, alle conciliazioni, alle estinzioni, et similia) dalle cause ordinarie, delle quali, in tal modo, si riesce a comprendere la reale durata e se vi siano peculiarità o anomalie significative in ordine al flusso dei procedimenti.

La presentazione degli indici di ricambio e di smaltimento per magistrato, offre, evidentemente, un quadro della produttività dei singoli giudicanti.

Si esaminino, dunque, le tabelle che seguono.

CONTENZIOSO CIVILE ORDINARIO					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio escluse estinte e cancellate
GRAMOLA	0	1	1	0	1,00	1,00	---
BONFILIO	139	91	99	131	1,09	0,43	483,0
DE PAOLA	159	104	127	136	1,22	0,48	390,9
D'ABRUSCO	82	46	55	73	1,20	0,43	484,5
PALADINO	6	0	4	2	-	0,67	182,5
FADDA	53	37	49	41	1,32	0,54	305,4
DE FILIPPO GOT	13	10	16	7	1,60	0,70	159,7
MODOLO GOT	42	24	43	23	1,79	0,65	195,2
ROMAGNOLI GOT	39	20	28	31	1,40	0,47	404,1
TOTALI	533	333	422	444	1,09	0,71	384,0

*Il dato finale relativo alla durata media esclude i procedimenti assegnati alla Dott.ssa Modolo: vertendo questi in materia di locazione, seguono un rito diverso e modellato sul rito del lavoro, quindi più breve

SOMMARI DI COGNIZIONE EX ART 702 BIS C.P.C.					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	9	12	18	3	1,50	0,86	60,8
DE PAOLA	9	23	23	9	1,00	0,72	142,8
D'ABRUSCO	4	9	10	3	1,11	0,77	109,5
FADDA	2	4	4	2	1,00	0,67	182,5
MODOLO GOT	1	0	1	0	1,50	0,86	60,8
TOTALI	25	48	56	17	1,17	0,77	110,8

Per un corretto esame di tali dati va intanto considerato che la durata media di un procedimento non dipende soltanto dalla efficienza del magistrato nello svolgere la propria attività (dando peraltro per postulato che i ruoli assegnati ai singoli magistrati stessi - assolutamente eterogenei - siano effettivamente di impegno equivalente), ma anche, e soprattutto, dalla tipologia di cause presenti sul proprio ruolo.

Ciò detto, il dato relativo alla durata media di un giudizio di cognizione che giunga a sentenza è pari a 384 giorni, contro i 429 dell'anno scorso.

Avendo presente che la somma dei termini che vanno concessi dall'iscrizione della causa al deposito della sentenza è di 290 giorni (di cui 30 a favore del giudice per scrivere la motivazione della sentenza), oltre ad almeno una ventina di giorni per notificare l'atto di citazione, ben ci si rende conto che la durata media delle cause civili presso questo Tribunale è, ancora oggi, davvero prossima al minimo assoluto possibile, atteso che in soli 94 giorni viene in media esaurita tutta l'istruttoria.

Se, infatti, è vero che alcune (ben poche) cause vertono in materia di puro diritto, e non richiedono quindi attività istruttoria, e che altre (anche in questo caso, poche) sono istruite contro soggetti contumaci (con notevole semplificazione della materia del contendere e riduzione dei tempi, per via dell'assenza di contraddittorio), è altrettanto vero che l'istruttoria non sempre è limitata alla mera escussione di testimoni, poiché, al contrario, è spesso necessario disporre consulenze tecniche, le quali difficilmente si concludono in meno di 3-4 mesi e che non di rado, se vertono in materie complesse, domandano tempi anche molto più lunghi.

Eccellente è anche il dato relativo alla durata dei procedimenti sommari (art. 702 bis c.p.c.), disceso da 318 a 110 giorni.

Certamente il fatto che non siano stati previsti periodi di sospensione delle udienze ha agevolato il raggiungimento di un dato così favorevole.

SEPARAZIONI CONSENSUALI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
GRAMOLA	22	115	130	7	1,13	0,95	19,7
BONFILIO	9	1	10	0	10,00	1,00	0,0
PALADINO	6	3	9	0	3,00	1,00	0,0
TOTALI	37	119	149	7	1,25	0,96	17,1

SEPARAZIONI GIUDIZIALI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
GRAMOLA	0	8	1	7	n.a.	n.a.	n.a.
BONFILIO	15	5	7	13	1,40	0,35	677,9
PALADINO	6	7	5	8	0,71	0,38	584,0
TOTALI	21	20	13	28	0,65	0,32	n.a.

DIVORZI CONSENSUALI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
GRAMOLA	13	97	96	14	0,99	0,87	53,2
BONFILIO	9	2	10	1	5,00	0,91	36,5
TOTALI	22	99	106	15	1,07	0,88	51,7

DIVORZI GIUDIZIALI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
GRAMOLA	1	15	4	12	n.a	n.a	n.a.
BONFILIO	10	7	5	12	0,71	0,29	876,0
PALADINO	12	10	8	14	0,80	0,36	638,8
TOTALI	23	32	17	38	0,53	0,31	n.a.

I dati che precedono vanno letti tenendo conto del fatto che vengono indicati come "giudiziali" le separazioni e i divorzi che tali permangono anche dopo l'udienza presidenziale: che, cioè, non vengono trasformati in procedimenti consensuali.

In realtà, davanti al Presidente nell'anno 2021 sono sopravvenute 35 separazioni giudiziali, delle quali 15 trasformate in consensuali, e 52 divorzi giudiziali, 20 dei quali consensualizzati. Nelle altre è stata tenuta e conclusa l'udienza presidenziale, cui è seguita la fase istruttoria.

Come rilevabile dai dati sopra esposti, i procedimenti allo stato pendenti rientrano assolutamente nel fisiologico, corrispondendo alle cause nelle quali è in corso attività istruttoria, con udienze fissate in tempi ragionevolmente brevi.

ALTRI MATERIA FAMIGLIA 337

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indici		
					Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	28	28	36	20	1,29	0,64	202,8
PALADINO	7	16	17	6	1,06	0,74	128,8
TOTALI	35	44	53	26	1,20	0,67	179,1

PROCEDIMENTI SPECIALI

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indici		
					Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	7	13	14	6	1,08	0,70	156,4
DE PAOLA	5	12	15	2	1,25	0,88	48,7
D' ABRUSCO	9	13	15	7	1,15	0,68	170,3
PALADINO	7	10	9	8	0,90	0,53	324,4
MODULO GOT	26	146	150	22	1,03	0,87	53,5
TOTALI	54	194	203	45	1,05	0,82	80,9

INTERDIZIONE

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indici		
					Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	4	6	6	4	1,00	0,60	243,3
DE PAOLA	8	7	13	2	1,86	0,87	56,2
D' ABRUSCO	3	10	10	3	1,00	0,77	109,5
FADDA	1	5	3	3	0,60	0,50	365,0
TOTALI	16	28	32	12	1,14	0,73	136,9

DECRETI INGIUNTIVI

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indici		
					Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	4	82	81	5	0,99	0,94	22,5
DE PAOLA	2	82	82	2	1,00	0,98	8,9
D' ABRUSCO	1	82	80	3	0,98	0,96	13,7
PALADINO	1	86	87	0	1,01	1,00	0,0
MODULO GOT	4	116	119	1	1,03	0,99	3,1
TOTALI	12	448	449	11	1,00	0,98	8,9

**LAVORO E PUBBLICO IMPIEGO
(MENO DECRETI INGIUNTIVI)**

					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio escluse conciliate e DI
D' ABRUSCO	0	1	0	1	0,00	0,00	---
FADDA	97	161	183	75	1,14	0,71	149,6
TOTALI	97	162	183	76	1,13	0,71	149,6

DECRETI INGIUNTIVI LAVORO

					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
FADDA	0	65	65	0	1,00	1,00	0,0
TOTALI	0	65	65	0	1,00	1,00	0,0

**PREVIDENZA
(ESCLUSI I DECRETI
INGIUNTIVI)**

					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio esclusi DI
FADDA	21	33	39	15	1,18	0,72	140,4
TOTALI	21	33	39	15	1,18	0,72	140,4

**DECRETI INGIUNTIVI
PREVIDENZA**

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indici		
					Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
FADDA	0	32	32	0	1,00	1,00	0,0
TOTALI	0	32	32	0	1,00	1,00	0,0

I dati del settore lavoro e previdenza sono significativi. Le cause previdenziali hanno una durata media di soli 140 giorni, ancora inferiore ai 153 dell'anno 2020, a fronte, comunque, di un termine a comparire di 30 giorni e della necessità di provvedere alla notifica del ricorso. Il numero dei giudizi, certo non grande, non è comunque irrisorio: trattasi di 33 procedimenti sopravvenuti e 39 esauriti. La durata media di una causa di lavoro - con esclusione, ovviamente, dei procedimenti monitori - verosimilmente trova pochi eguali sul territorio nazionale: trattasi di soli 150 giorni, appena superiore ai 124 dell'anno scorso, nel quale il giudice aveva riassorbito, nel secondo semestre, un imponente arretrato: un dato, quindi, di assoluta eccellenza, derivato dall'impegno del Magistrato assegnatario.

ESECUZIONI IMMOBILIARI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
DE PAOLA	151	128	80	199	0,63	0,29	907,9
DE FILIPPO GOT	2	0	1	1		0,50	365,0
TOTALI	153	128	81	200	0,63	0,29	901,2

ESECUZIONI MOBILIARI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
MODOLO GOT	117	507	430	194	0,85	0,69	164,7
TOTALI	117	507	430	194	0,85	0,69	164,7

Nelle esecuzioni immobiliari l'indice di ricambio si è fortemente ridotto: da 1,98 a 0,63. L'indice di smaltimento si attesta ad un inquietante 0,29. Tuttavia, ciò non è certo dovuto ad un minor impegno del giudice assegnatario del ruolo, ma dal periodo di sospensione delle esecuzioni aventi ad oggetto la *prima casa*, prevista in proroga fino al 30 giugno 2021 ex 54-ter del d.l. n. 18 del 2020 e venuta meno solo a seguito della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale del 22 giugno 2021 n. 128. E' chiaro che è comunque occorso un certo tempo per rifissare le procedure: ciò spiega l'arretrato accumulato, che verrà peraltro esaurito nel 2022.

PROCEDURE CONCORSUALI					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
TORNATORE	81	11	24	68	2,18	0,26	1034,2
TOTALI	81	11	24	68	2,18	0,26	1034,2

ISTANZE DI FALLIMENTO					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
TORNATORE	4	19	21	2	1,11	0,91	34,8
TOTALI	4	19	21	2	1,11	0,91	34,8

Le istanze di fallimento continuano a ridursi: rispetto all'anno giudiziario 2020/2021, nell'anno solare 2021 il pervenuto è sceso da 24 a 19: si ricordi che nell'anno giudiziario 2018/19 erano pervenute 41 istanze. Sono invece stati aperti 11 fallimenti, a fronte dei 9 dell'anno scorso: l'azione diretta ad ottenere la chiusura delle procedure più anziane ha peraltro portato i suoi frutti, tanto che i fallimenti tutt'ora pendenti si sono ridotti da 81 a 68

In ogni caso mentre sulle procedure aperte il quadro si presenta molto complesso, poiché frequenti difficoltà nella realizzazione dei crediti impongono a queste tempi spesso ben poco controllabili.

In ogni caso è in corso, da parte del giudice delegato e di questa presidenza, un'attività di continuo sollecito affinché i curatori agiscano nei più brevi tempi possibili, anche per ridurre le conseguenze dell'applicazione della cd. Legge Pinto.

E, in effetti, rispetto a 9 nuove procedure concorsuali, ben 20 sono state esaurite, a riprova dell'efficacia dell'azione intrapresa.

VOLONTARIA GIURISDIZIONE					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
GRAMOLA	10	325	333	2	1,02	0,99	2,2
BONFILIO	35	127	140	22	1,10	0,86	57,4
COLAZINGARI	1	11	12	0	1,09	1,00	0,0
PALADINO	12	132	131	13	0,99	0,91	36,2
ATTI CANCELLERIA*	0	1187	1187	0	1,00	1,00	0,0
TOTALI	58	1782	1803	37	1,01	0,98	7,5

TUTELE (CON SUB)					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	156	52	65	143	1,25	0,31	803,0
PALADINO	87	40	38	89	0,95	0,30	854,9
TOTALI	243	92	103	232	1,12	0,31	822,1

TUTELE (SENZA SUB)					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	156	15	28	143	1,87	0,16	1864,1
PALADINO	87	9	7	89	0,78	0,07	4640,7
TOTALI	243	24	35	232	1,46	0,13	2419,4

CURATELE (CON SUB)					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	32	9	12	29	1,33	0,29	882,1
PALADINO	24	14	11	27	0,79	0,29	895,9
TOTALI	56	23	23	56	1,00	0,29	888,7

CURATELE (SENZA SUB)					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	32	2	5	29	2,50	0,15	2117,0
PALADINO	24	3	0	27	0,00	0,00	
TOTALI	56	5	5	56	1,00	0,08	4088,0

AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO (CON SUB)					Indici		
Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	311	213	225	299	1,06	0,43	485,0
PALADINO	105	73	59	119	0,81	0,33	736,2
TOTALI	416	286	284	418	0,99	0,40	537,2

**AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO
(SENZA SUB)**

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indici		
					Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
BONFILIO	311	67	79	299	1,18	0,21	1381,5
PALADINO	105	44	30	119	0,68	0,20	1447,8
TOTALI	416	111	109	418	0,98	0,21	1399,7

EREDITA' GIACENTI (CON SUB)

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
GRAMOLA	27	16	15	28
TOTALI	27	16	15	28

**EREDITA' GIACENTI
(SENZA SUB)**

Magistrato	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
GRAMOLA	27	6	5	28
TOTALI	27	6	5	28

Sui procedimenti di volontaria giurisdizione si lavora sostanzialmente in tempo reale. Su tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno il dato relativo alla durata media viene fornito solo per completezza: trattasi di procedure che, tendenzialmente, terminano solo con il decesso della persona interessata, sicché una durata maggiore o minore delle stesse nulla ha a che fare con l'efficienza dell'azione del Tribunale.

Le eredità giacenti presentano le stesse problematiche dei fallimenti (frequenti difficoltà di realizzazione dell'attivo in tempi brevi). Sono procedure che segue personalmente questo Presidente, che provvede a sollecitare i curatori in misura sempre maggiore affinché svolgano con impegno le attività necessarie a chiudere le procedure, fermo restando che molto di rado la durata della procedura è da collegarsi con comportamenti inefficienti da parte dei curatori.

4.3 AREA PENALE

DIBATTIMENTO

Dibattimento Collegiale	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2011/2019
Iscritti	13	12	10	21	14	10	13	19	+46%
Definiti	12	10	12	20	14	9	12	21	+75%
Pendenze finali	5	5	3	3	3	4	5	4	-20%

Dibattimento Collegiale	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	19	13	7	-63,2%
Definiti	21	14	9	-57,1%
Pendenze finali	4	3	1	-75%

Dibattimento Monocratico	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2011/2019
Iscritti	611	723	590	1145	564	548	525	504	-17,5%
Definiti	661	793	612	980	588	495	480	492	-25,5%
Pendenze finali	175	110	86	165	141	194	241	253	+44,5%

Dibattimento monocratico	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	504	383	355	-29,6%
Definiti	492	340	439	-10,8%
Pendenze finali	253	291	207	-18,2%

GIP/GUP

GIP/GUP Noti	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	Variazione % 2011/2019
Iscritti	2.656	2.195	2.116	1.760	1.591	1.462	1.622	1.486	-44%
Definiti	2.559	2.249	1.898	1.971	1.558	1.137	1.243	1.086	-57,5%
Pendenze finali	398	328	543	209	242	567	952	1.352	+240%

GIP/GUP	2018/19	2019/20	2020/21	Variazione % 2018/2021
Iscritti	1.486	1488	1497	+0.7%
Definiti	1.086	1789	1701	+56.6%
Pendenze finali	1.352	997	788	-41.7%

INDICATORI

Indice di ricambio - A.G. 2012-2021

Registri	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Dibattimento collegiale	0,83	1,20	0,95	1	0,9	0,92	1,05	1,00	1,29
Dibattimento monocratico	1,10	1,04	0,86	1,04	0,90	0,91	0,97	0,89	1,24
GIP/GUP Noti	1,02	0,90	1,12	0,97	0,77	0,77	0,73	1,20	1,14

Indice di smaltimento - A.G. 2012-2021

Registri	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Dibattimento collegiale	0,67	0,80	0,87	0,82	0,69	0,29	0,83	0,81	0,9
Dibattimento monocratico	0,88	0,88	0,80	0,80	0,71	0,66	0,66	0,54	0,68
GIP/GUP Noti	0,88	0,78	0,90	0,88	1,49	0,57	0,45	0,64	0,68

Durata dei procedimenti- A.G. 2015-2021

Dibattimento collegiale	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Iscritti	14	10	13	19	13	7
Definiti	14	9	12	21	14	9
Pendenze Finali	3	4	5	4	3	1
Durata	gg.78,2	gg.134,4	gg.90	gg.148	gg.93	gg. 41

Dibattimento monocratico	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Iscritti	564	548	525	504	383	355
Definiti	588	495	480	492	340	439
Pendenze Finali	141	194	241	253	291	207
Durata	gg.96	gg.117	gg.147	gg.155	gg.209	gg. 172

GIP/GUP Noti	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Iscritti	1.591	1.462	1.622	1.486	1488	1497
Definiti	1.558	1.137	1.243	1.086	1789	1701
Pendenze Finali	242	567	952	1.352	997	788
Durata	gg. 52,2	gg. 115,2	gg.166	gg.318	gg.291	gg. 169

Come si nota, il numero di procedimenti pervenuti davanti al Tribunale collegiale si è ulteriormente ridotto a solo 7 unità, a fronte di 13 nell'annata precedente e 19 nel 2018/19. Peraltro, tra il giugno e il settembre 2020 è stato istruito e concluso un complesso procedimento per il reato di cui all'art. 416 bis c.p.

La durata media dei procedimenti davanti al Tribunale collegiale è ulteriormente scesa da 93 a 41 giorni: d'altra parte, lo stesso procedimento avente ad oggetto fatti di cui all'art. 416 bis, di quale si è fatto or ora cenno, pur richiedendo l'escussione di circa un centinaio di testimoni, si è concluso in meno di quattro mesi.

Quanto al dibattimento monocratico, dopo la forte riduzione delle iscrizioni nell'annata precedente, collegata con la pandemia da COVID-19, nel periodo 2020-21 vi è stato un nuovo netto incremento sia del pervenuto che delle definizioni. Le pendenze finali sono, in ogni caso, scese da 291 a 207, e si sono ulteriormente ridotte a 197 al 31.12.2021

La durata media è stata di 172 giorni, contro i 209 dell'annualità precedente, sulla quale, peraltro, aveva negativamente influito il periodo di sospensione delle udienze

In ogni caso, si è avuto occasione di evidenziare già in sede di relazione ex art. 37 d.l. 98/2011 che radicali riduzioni dei tempi di definizione non sono possibili non solo per le oggettive necessità di istruttoria dibattimentale, ma anche perché è alquanto praticato l'istituto della messa alla prova, che richiede inevitabilmente tempi non brevi: almeno cinque o sei mesi da parte dell'UEPE per la redazione di un programma di trattamento, 6 mesi quando non un anno per l'espletamento dei lavori di pubblica utilità, e ulteriori due mesi per ottenere la relazione finale dell'UEPE sull'esito del procedimento e poter emettere il provvedimento definitivo. Tali tempi, dopo il disastroso risultato dell'anno 2020 (808 giorni), con il venir meno delle limitazioni alla libertà di locomozione collegate con la pandemia da COVID-19 si sono notevolmente ridotti, attestandosi, comunque al tutt'altro che tranquillante dato di 576 giorni.

I dati provenienti dall'ufficio GIP/GUP sono, nuovamente, estremamente positivi: la pendenza è scesa da 997 a 788, risalendo lievemente, per ragioni di carattere contingente, a 822 al 31.12.2021.

Se si considera che di questi procedimenti al 31.12.2021 156 erano MAP (con tempo medio di definizione pari a 689 giorni) e 27 erano sospesi per irreperibilità dell'imputato, ben si comprende che la pendenza effettiva rientra ormai nell'ambito del fisiologico, pur essendo ancora possibili alcuni miglioramenti.

La durata media del procedimento davanti al GIP pari a 169 giorni.

I DATI DELL'INTERO ANNO 2021 PRESENTATI PER SPECIFICHE MATERIE - SETTORE PENALE

PENALE					Indici		
Materia	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti*	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
Dibattimento Collegiale	2	7	6	3	0,86	0,67	182,5
Dibattimento Monocratico	251	374	428	197	1,14	0,68	168,0
GIP/GUP	813	1580	1576	817	1,00	0,66	189,2
Tribunale per il Riesame	0	15	15	0	1,00	1,00	-

*trattasi di dato che comprende tutti i fascicoli esauriti, con qualsiasi modalità, ivi incluse - ad esempio - le restituzioni di atti a seguito di declaratorie di nullità

*I dati differiscono da quelli indicati nella tabella 1 in quanto sono qui considerati solo i procedimenti giunti ad una definizione sul merito e non quelli che hanno avuto vicende diverse (remissioni di querela, dichiarazioni di nullità, incompetenza, restituzione atti et similia, né comprende gli appelli alle sentenze del giudice di pace, esclusi per via della peculiarità della materia)

**il dato decorre dal perfezionamento della notifica dell'atto introduttivo. Poiché il dato comprende tutti (e solo) i procedimenti definiti, è normale che la pendenza finale sia a zero.

***i provvedimenti del Tribunale del Tribunale per il riesame sono stati tutti depositati nei termini previsti (10gg)

DIBATTIMENTO MONOCRATICO					Indici		
Procedimenti	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Indice durata medio
Patteggiamenti**	0	100	100	0	1,00	1,00	---
Rito Abbreviato**	0	60	60	0	1,00	1,00	---
Messa alla prova	71	12	36	47	3,00	0,43	476,5
Definiti nel merito*	180	**	165	151	0,82	0,43	***
TOTALI	251	374	361	264	0,97	0,58	266,9

*I dati differiscono da quelli indicati nella tabella 1 in quanto sono qui considerati solo i procedimenti giunti ad una definizione sul merito e non quelli che hanno avuto vicende diverse (remissioni di querela, dichiarazioni di nullità, incompetenza, restituzione atti et similia, né comprende gli appelli alle sentenze del giudice di pace, esclusi per via della peculiarità della materia)

**il dato decorre dal perfezionamento della notifica dell'atto introduttivo. Poiché il dato comprende tutti (e solo) i procedimenti definiti, è normale che la pendenza finale sia a zero. Ciò rende non calcolabile l'indice di durata media dei procedimenti

*** L'indice di durata media non è calcolabile, poiché non è ovviamente possibile un raffronto con i procedimenti sopravvenuti: quando giunge un nuovo procedimento non è infatti noto quale sarà la modalità di definizione.

GIP/GUP

Indici

Settore	Esauriti	Tempi medi definizione
Misure cautelari reali	16	16.8
Misure cautelari personali emesse	26	7.4
Decreti di giudizio immediato	32	77.7 gg
Richiesta di rinvio a giudizio (esauriti con emissione di decreto che dispone il giudizio)	35	358 gg
Sentenze di patteggiamento (dalla richiesta di rinvio a giudizio)	30	227.5 gg
Giudizio abbreviato dalla data di assegnazione del fascicolo all'emissione della sentenza completa di motivazione	108	338 gg
Decreti Penali emessi	345	
Decreti penali esauriti (fino al passaggio in giudicato)	150	129 gg
Decreti Penali opposti	148	-
Archiviazione delle richieste (senza opposizione)	905	109 gg
Sentenze di patteggiamento a seguito di opposizione decreto penale	60	173.7 gg
Sentenze di patteggiamento su richiesta	12	29.3 gg
Sentenze di patteggiamento dopo emissione di giudizio immediato	26	71.6 gg

MAP DAVANTI AL GIP					Indici		
Materia	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Tempi medi di definizione
Map davanti al GIP	145	103	92	156	0,89	0,37	gg.689
TOTALI	145	103	92	156	0,89	0,37	gg.689

IGNOTI					Indici		
Materia	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Tempi medi di definizione
Ignoti	362	969	1264	67	1,30	0,95	-
TOTALI	362	969	1264	67	1,30	0,95	-

Dall'esame dei dati relativi al settore penale per tutto l'anno 2021, quanto all'area dibattimento non possono che confermarsi le positive considerazioni già esposte sui dati estratti conformemente ai disposti consiliari per il periodo luglio 2020/giugno 2021: il venir meno della sostanza delle limitazioni dovute alla pandemia da COVID-19 ha anzi favorito il recupero del modesto arretrato formato si l'anno scorso e ha consentito un rientro a tempi di assoluta eccellenza nella trattazione dei procedimenti in fase dibattimentale, e certamente buoni, ancorché in alcuni settori ancora migliorabili, quanto all'ufficio GIP/GUP.

La durata media dei procedimenti trattati con rito collegiale si era ulteriormente ridotta al 30.6.2021 - rispetto al dato luglio 2019/giugno 2020 - da 93 a 73 giorni. La pendenza al 31.12.2021 di un procedimento in più rispetto al 31.12.2020 ha fatto apparentemente risalire l'indice di durata media a 182,5 giorni, ma in realtà nessun procedimento dura sei mesi davanti a questo Tribunale collegiale, salve rarissime ipotesi collegate con eventuali complesse trascrizioni di intercettazioni telefoniche.

Nel rito monocratico al 31.12.2021 la durata media del procedimento è scesa a 168 giorni (255 giorni nel 2020 e 209 nel 2019).

I tempi di definizione sono influenzati in senso fortemente negativo dalla durata dei procedimenti con messa alla prova, che rappresentano (cfr. infra) l'8,5% circa del totale, la cui durata media pur essendosi ridotta da 808 a 476 giorni, rimane comunque elevatissima.

La durata media dei procedimenti definiti si pone a livelli di assoluta eccellenza, se solo si pensa che almeno 30 giorni sono necessari per le notifiche, e 60 giorni sono concessi all'imputato per preparare le proprie difese.

Al di là dell'aggiornamento temporale, dai dettagli qui forniti possono poi trarsi altri significativi spunti di riflessione.

Intanto, circa il 18% dei reati non giunge ad una sentenza di merito per varie ragioni: principalmente si tratta di remissioni di querela, o sentenze di n.d.p. per ragioni varie (quali la mancanza di querela o la sua invalidità) o di esclusione della punibilità per tenuità del fatto o per condotte riparatorie. Si tratta del 6% in meno dell'anno scorso.

Inoltre, il 23,3% dei procedimenti per i quali è citazione a giudizio si chiude con un patteggiamento (contro il 27,9% del 2020 e il 20% del 2019).

Un ulteriore 8,5% circa si chiude con il procedimento di messa alla prova, ancorchè in tempi tutt'ora eccessivi.

In effetti, al di là della natura stessa del procedimento, che comporta l'esecuzione di lavori di pubblica utilità per un periodo che può raggiungere anche l'anno, i tempi dell'UEPE per formulare il necessario programma di trattamento vanno sempre più dilatandosi, a causa delle carenze di organico di quest'ultimo ufficio, e hanno attualmente superato i cinque mesi, a cui aggiungere altri due mesi per il deposito della relazione finale. E' chiaro che se i tempi dovessero ulteriormente allungarsi, si finirà per posticipare l'esecuzione della *messa alla prova* a un momento temporalmente troppo distante dalla commissione del fatto, con risultati inevitabilmente più modesti sotto il profilo della finalità di rieducativa e di prevenzione speciale.

L'istituto, infatti, rappresenta uno strumento diretto - come costituzionalmente previsto - più a fini rieducativi che a scopi meramente sanzionatori, ad evitare che l'autore del reato ne commetta altri a seguito della sensazione di impunità che deriva dall'applicazione indiscriminata di benefici o - semplicemente, come qui rischia di avvenire - dal decorso di tempi troppo lunghi tra la commissione del fatto e l'applicazione di una qualche forma di sanzione.

E' dunque auspicabile una maggior attenzione alle coperture di organico degli uffici per l'esecuzione penale esterna, o - ancor meglio - che venga eliminata la stessa necessità dell'intervento dell'UEPE, del resto non previsto nelle ipotesi di sostituzione della pena ex art. 53 l.689/81 al di fuori di un procedimento di messa alla prova.

Non pare a questa Presidenza - onestamente - che l'attività dell'UEPE nel procedimento di messa alla prova fornisca elementi rilevanti al fine del decidere e nemmeno al fine di una più efficace rieducazione del reo.

Detto ciò, può concludersi che solo il 40% delle definizioni avviene con sentenza di merito: due di condanna e poco più di una di assoluzione, oltre ad alcune in parte di condanna e in parte assolutorie.

E' chiaro che tutte le altre forme definitorie, salvo pochissime unità di valenza neutra (incompetenza, mancanza di querela e morte del reo) in generale sottendono la responsabilità dell'imputato per il reato per il quale è stata esercitata l'azione penale.

Deve quindi concludersi che a monte (Procura della Repubblica e ufficio GIP/GUP) viene eseguito un vaglio adeguato dei procedimenti, evitando così di far giungere al pubblico dibattimento un numero anomalo di procedimenti per i quali debba poi essere pronunciata assolutoria.

Quanto all'ufficio GIP/GUP, è stato consolidato l'obiettivo di smaltire l'arretrato formatosi nel corso dell'ultimo biennio.

Attualmente la pendenza, di circa 800 fascicoli, è nei limiti del fisiologico, tenuto conto degli elevati numeri su cui viaggia l'ufficio, nella maggior parte relativi a procedimenti di semplice definizione, ma che pervengono costantemente in elevata quantità (quali le richieste di archiviazione, richieste di decreto penale, ignoti...).

I tempi di definizione sono, su alcuni settori, tutt'ora elevati, ma ciò dipende sia dal deposito di provvedimenti su procedimenti risalenti, sia alle ripercussioni dei periodi di sospensione delle udienze dell'annata 2020.

Tuttavia, è certamente positivo soprattutto il dato della durata del giudizio abbreviato (estratto con riferimento, come termine finale, al deposito della sentenza completa di motivazione), scesa da 458 a 338 giorni, e dell'adozione dei decreti di archiviazione, ridottasi da 165 a 109 giorni.

Vi è stato un ulteriore miglioramento dei tempi nei quali vengono emesse le misure cautelari personali: oggi 7,4 giorni dalla richiesta, rispetto ai 17 dell'anno scorso e ai 41 di due anni fa.

Sentenze del Tribunale di Aosta in composizione monocratica	2021	%
Di condanna	101	23.8%
Di assoluzione	69	16.3%
Di dichiarazione estinzione del reato di cui - Remissione querela 37 - Morte reo 3 - Prescrizione 8 - Mancanza querela 4 - Oblazione 3 - Sanatoria 1	56	13.2%
Di NPD per esito positivo di messa alla prova	36	8.5%
Di esclusione della punibilità per particolare tenuità fatto	6	1.4%
Di declaratoria di non punibilità o improcedibilità	5	1.2%
Di estinzione reato per condotte riparatorie	8	1.9%
Promiscue	41	9.7%
Di applicazione pena	99	23.3%
Di incompetenza o difetto di giurisdizione	3	0.7%
Totale	424	100%

Sentenze del Tribunale di Aosta in composizione collegiale	2021	%
Di condanna	2	33.3%
Di assoluzione	2	33.3%
Promiscue	1	16.7%
Di applicazione pena	1	16.7%
Totale	6	100%

4.4 GIUDICE DI PACE

Vengono riportati i dati statistici relativi

AREA CIVILE

Registri	Pendenti al 01.01.2021	Iscritti	Definiti	Pendenti al 01.01.2022
Cognizione ordinaria	89	185	198	76
Opposizione sanzioni amm.ve	51	141	152	40
Procedimenti speciali	14	422	400	36
Proc. in materia di immigrazione	6	34	32	8

AREA PENALE

G.I.P.

Pendenti al 01.01.2021	Iscritti	Definiti	Pendenti al 01.01.2022
0	186	173	13

DIBATTIMENTO

Pendenti al 01.01.2021	Iscritti	Definiti	Pendenti al 01.01.2022
131	95	132	94

Traspare, con meridiana evidenza, che il lavoro svolto dai due giudici onorari che esercitano le funzioni di Giudice di Pace quali supplenti, come si è fatto cenno all'inizio del presente documento, ha portato a risultati di assoluta eccellenza: il numero delle definizioni supera quasi sempre il numero delle nuove iscrizioni, con conseguente erosione dell'arretrato, peraltro già minimo.

UFFICI DI PROSSIMITA'

Corre l'obbligo, a questa Presidenza, di dare atto che, nonostante numerosi incontri, chiarimenti, sollecitazioni da parte di rappresentanti del Ministero della Giustizia, della Regione Valle d'Aosta e di questa stessa Presidenza, e nonostante i finanziamenti previsti, gli uffici di prossimità non sono mai stati istituiti a causa dell'assoluto disinteresse dei sindaci dei Comuni valdostani, che evidentemente ritengono superfluo spendere - peraltro modestissime - energie organizzative e lavorative per favorire i più disagiati (tutori, amministratori di sostegno) evitando loro dispendiosi spostamenti per depositare semplici atti. Questo Presidenze lascia alla sensibilità di ognuno eventuali valutazioni su tale presa di posizione, ormai un *unicum* in tutta Italia

Offerto tale quadro di riferimento complessivo per il presidio giurisdizionale di Aosta, è sentito obbligo dello scrivente, nella duplice veste di Presidente del Tribunale e di dirigente giudiziario dell'ufficio, offrire altresì conto alla comunità degli utenti di riferimento delle rilevate criticità incidenti sull'andamento della corretta funzione giurisdizionale nel territorio di competenza e delle linee strategiche da seguire per la migliore ottimizzazione delle risorse disponibili ai fini indicati del buon andamento dell'ufficio giudiziario giudicante d'Aosta.

In questi sensi vanno letti i due punti che seguono.

5. I PROFILI DI FRIZIONE COL BUON ANDAMENTO DEL TRIBUNALE

CRITICITA' RISCONTRATE

Come si è avuto modo di notare, la situazione complessiva in cui versa il Tribunale di Aosta è, e tale è unanimemente riconosciuta anche in sede valutativa nazionale, oggettivamente buona.

Terminato il periodo della più grave emergenza epidemiologica, che aveva comportato la sospensione dell'attività giudiziaria per un trimestre dell'anno 2020, l'arretrato, peraltro non grave, accumulatosi nel 2020 è stato oggi integralmente riassorbito.

Il numero dei procedimenti pervenuti è sostanzialmente tornato ai livelli dell'anno 2019. Parallelamente, si è avuto un importante incremento dei procedimenti definiti, quasi sempre congruamente superiore al pur aumentato numero dei procedimenti sopravvenuti.

Anche l'arretrato in precedenza accumulatosi presso l'ufficio GIP/GUP è stato quasi totalmente smaltito.

Non vi sono più particolari criticità quanto ai tempi di definizione dei procedimenti: nel settore penale i pochi che sono stati iscritti più di 2-3 anni fa sono sospesi (procedimenti nei quali non è possibile procedere in assenza dell'imputato, che rimangono sospesi ex lege), mentre i procedimenti civili ultratriennali o hanno subito vicende particolari, quali consulenze tecniche alquanto complesse, magari in giudizi di divisione, o - nelle esecuzioni immobiliari e nei fallimenti - incontrano difficoltà nella vendita di immobili o di realizzazione dell'attivo, talvolta dovute a controversie civili su beni che fanno parte o si ritiene debbano far parte dell'attivo fallimentare.

Va però osservato che il carico civile, e in particolare del settore famiglia, è in costante, rilevante incremento. Al riguardo, questa presidenza sta valutando di assumere opportuni interventi.

Al di là di ciò si rilevano alcune altre problematiche.

Come rilevato sub 3.1 (pag. 14) è indispensabile ottenere nei tempi più brevi possibili una reale copertura dei due posti di Giudice onorario di Pace messi a concorso, non potendosi ovviamente gestire l'ufficio del Giudice di Pace con solo personale applicato dal Tribunale stesso, con il deleterio effetto di sottrarre essenziali risorse ad un Tribunale nel quale la pianta organica dei giudici togati è a stento sufficiente a coprire le esigenze derivanti dalla domanda di giustizia del circondario.

E' dunque auspicabile che i soggetti che hanno terminato il tirocinio nello scorso mese di dicembre possano essere assegnati all'ufficio per il processo (nel quale dovranno permanere due anni) senza ulteriori ritardi, poiché la giustizia onoraria ha assoluto bisogno di urgentissimo rinforzo.

Presso l'ufficio per il processo questi potranno comunque prestare una valida collaborazione alla definizione dei procedimenti in Tribunale, che possono essere loro assegnati.

L'organico del personale della Cancelleria del Tribunale, poi, che già presenta vasti e consistenti vuoti, rischia di assottigliarsi ulteriormente a seguito dei prossimi pensionamenti, se non si darà concreto e veloce corso alle previste assunzioni.

Le defezioni dei *no vax* dall'attività lavorativa stanno ovviamente aggravando ulteriormente una già grave situazione, nella quale, tra l'altro, tutto il personale amministrativo lavora ormai a singhiozzo, essendo frequenti le assenze per quarantene o COVID.

Al di là di quanto è - direttamente o indirettamente - collegato con le carenze di personale, possono essere constatate ulteriori criticità.

Si tratta, sostanzialmente ed in rapida sintesi:

- il processo telematico civile, e in generale il materiale informatico dell'Ufficio, presenta frequentissimi malfunzionamenti, blocchi e problematiche. Per di più l'assistenza informatica è assicurata in sede solo due volte la settimana, con tempi e modalità di intervento inefficienti; per il resto è affidata alla eventuale disponibile benevolenza dell'operatore di turno, quando non alle conoscenze tecniche di singoli elementi del personale amministrativo;

- il TIAP presenta a sua volta frequenti malfunzionamenti, che recano gravi disagi, atteso che il sistema informatico è alquanto utilizzato, anche dagli avvocati, per la visione degli atti e l'estrazione di copie;

- il Tribunale continua ad avere gravi problemi nel reperire consulenti tecnici di ufficio, soprattutto in alcuni settori alquanto delicati (medici, psicologi, periti grafici, consulenti del lavoro - ma anche altri settori d'interesse processuale pagano il medesimo scotto di deficit risorsuale in materia. E' stato, comunque, costituito già nel 2018 l'albo dei periti, in precedenza mai formato, e si è cercato di motivare le professionalità presenti nella Regione - con scarso successo, soprattutto quanto ai medici - affinché queste forniscano il proprio ausilio all'autorità giudiziaria.

5. LINEE DI STRATEGIA OPERATIVA PER L'ANNO 2022

AZIONI CHE VERRANNO INTRAPRESE AL FINE DI PORRE RIMEDIO ALLE CRITICITA' RILEVATE E A MIGLIORARE IN VIA GENERALE IL SERVIZIO

Le azioni strategiche da porre in essere per l'anno appena iniziato devono seguire precise linee strategico/operative funzionali al conseguimento degli obiettivi prefissisi nell'ambito della cornice tracciata.

Esse, senza indugiare speciosamente in forme tecniche sui singoli temi che le ineriscono, possono compendiarsi - per i loro profili essenziali - nei termini che seguono.

E' indispensabile ottenere una pronta, proficua e consistentemente seria copertura dell'organico del personale di Cancelleria, rispetto al quale dovrebbero riprendere vita procedure selettive e concorsuali, che si auspica riescano ad ovviare quanto meno ad una parte consistente dei sempre più gravi vuoti di organico. Con i previsti pensionamenti il Tribunale non sarà più in grado di mantenere l'attuale efficienza: i servizi non strettamente indispensabili verranno inevitabilmente postposti e i relativi adempimenti eseguiti *cum potuero*

Si preferisce evitare di spendere, in questa sede, parole in ordine alla prevista assegnazione di nove funzionari con contratto a tempo determinato (30 mesi) ex d.l. 80/2021. Come già in precedenza osservato (pag. 18), risulta aver superato il concorso per il distretto di Torino un numero di candidati notevolmente inferiore a quello necessario a coprire le dotazioni organiche previste e, poiché Aosta non è certo una sede "gradita" a chi proviene dal Piemonte, e ancor meno da distretti limitrofi, è più che verosimile che nessuno giunga in aiuto alla sede di Aosta.

Occorrerà, comunque, cercare di ottenere un miglioramento dell'assistenza informatica e di favorire la formazione degli stessi Magistrati, tutti autodidatti in materia.

Si sono inoltre proseguiti contatti con l'Amministrazione regionale, al fine di ottenere lo spostamento degli uffici del Giudice di Pace e degli ufficiali giudiziari presso il vicino Palazzo ex TAR. Si è ottenuta la disponibilità della Regione Valle d'Aosta a stipulare un contratto di comodato - come tale gratuito - a tale finalità. Si attendono, al riguardo, le determinazioni del Ministero della Giustizia, cui è stata trasmessa la bozza di contratto di comodato inviata dalla Regione a questa Presidenza.

Si sottolinea che in questo modo verrebbe creata, a costo pressoché zero, una funzionalissima Cittadella della Giustizia, accentrando in un unico luogo, centrale e ben servito da trasporti e parcheggi, tutti i servizi della Giustizia, così evitando difficoltà di gestione dei processi agli

avvocati e, di riflesso, ai Magistrati stessi, e quindi, tempi di attesa poco preventivabili, inefficienze, sprechi di risorse ed energie.

Si otterrebbe, per di più, il risparmio dei costi del canone di locazione - tutt'altro che esiguo - dell'immobile in uso agli ufficiali giudiziari.

Ciò detto quanto al personale e alle strutture degli uffici giudiziari, corre l'obbligo di svolgere lo sguardo anche all'esterno del palazzo di Giustizia: a chi collabora con gli operatori del diritto in primo luogo e ai cittadini in generale, che del servizio fruiscono e che spesso ne hanno una conoscenza approssimativa.

Sotto tali profili occorrerà proseguire e rendere più efficace l'azione di sensibilizzazione delle singole categorie professionali a valutare la possibilità di porsi a disposizione dell'A.G., all'occorrenza, al fine di esercitare funzioni di CTU o perito, trattandosi di una collaborazione indispensabile e comunque retribuita, pur se spesso in misura non perfettamente calibrata alle istanze di mercato, e in ogni caso connotata da civica doverosità normativa.

Infine e più in generale, è necessario perseverare nella direzione, già intrapresa, di creare un più vivo rapporto tra le istituzioni giudiziarie e la società civile, da un lato cercando di cooperare, nei limiti del possibile, con la formazione delle professionalità che richiedano conoscenze giuridiche, e dall'altro facendo comprendere che la partecipazione di tutti, con lealtà e correttezza, e con le funzioni del caso (dagli avvocati alle forze di polizia, dalle parti in giudizio ai testimoni, ai periti fino a chiunque altro), anche quando questa può apparire (e magari soggettivamente comportare) una perdita di tempo, consente invece il buon funzionamento generale della macchina della giustizia, con un vantaggio diffuso per tutta la collettività, e quindi - in ovvia ricaduta - su ciascun singolo cittadino.

Si depositi nella segreteria particolare del Presidente e si comunichi, a cura del Direttore Amministrativo dr.ssa Catena Ragno, ai giudici in servizio, ai giudici onorari di pace in servizio e al Personale Amministrativo del Tribunale.

Si trasmetta:

- Al Consiglio Superiore della Magistratura;
- Al Consiglio Giudiziario;
- al Signor Presidente della Corte d'Appello di Torino;

Si trasmetta, altresì, per opportuna conoscenza, al sig. Procuratore della Repubblica di Aosta ed al sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati d'Aosta.

Aosta il 27/01/2022

IL PRESIDENTE del TRIBUNALE d'AOSTA

Eugenio Gramo

